

La Gracchia. Nel manuale di Jacopo Michieli gli studi e l'esperienza vissuta nel centro coi genitori per 35 anni. Schede, strumenti di analisi e approfondimenti teorici. «L'animazione è metodo, non basta il talento»

Così il gioco è strumento di crescita Nasce il Manifesto degli Animatori

35 anni di esperienza della Gracchia diventano un libro, per rimarcare quanto la società di oggi abbia bisogno di animatori. Jacopo Michieli, figlio dei fondatori dell'ex centro culturale che aveva sede a Madonna della Scala, ha pubblicato "Il manifesto degli animatori", edito da Voglino.

L'autore mette nero su bianco l'esperienza vissuta in prima persona nei tanti anni di pratica sul "campo" alla Gracchia e proseguita nello studio teorico e nella ricerca con l'associazione Multiker, da lui fondata, prima della chiusura definitiva di quella "stagione" nel 2019.

Per 35 anni, nell'ex scuola di Madonna della Scala, si sono tenuti laboratori, attività, corsi per bambini di tutte le età. Jacopo è cresciuto immerso costantemente nel mondo dell'animazione e anche lui oggi è formatore, docente e animatore. Ha conseguito una laurea in arte multimediale, ma durante il periodo Covid si è rimesso a studiare, ottenendo quella in scienze pedagogiche.

«Il mio lavoro è a stretto contatto con gli assembramenti di persone, per cui in quel periodo ero

fermo - racconta il 38enne Michieli - Allora ho deciso di tornare sui libri per approfondire il tema dell'animazione. Viviamo in un mondo interconnesso e in una società liquida, ma siamo sempre meno capaci di relazionarci per davvero. Si parla tanto di inclusione, ma questa parola ha sete di metodi e di esperienze efficaci».

L'animazione e la figura dell'animatore possono quindi essere la risposta alle difficoltà relazionali di oggi. «L'animatore



Una figura sottovalutata che aiuterebbe molto le scuole

non è soltanto quello che fa giocare i bambini e che fa dei giochi. È quella figura che cura il gruppo e il saper stare in gruppo. Non c'entra nulla con

chi realizza i cartoni animati».

Nel libro chiarisce cos'è l'animazione e cosa fa l'animatore. «In ambito accademico c'è sempre stata una grossa difficoltà a codificare questa figura; anche in ambito lavorativo non viene riconosciuta nel modo giusto a livello contrattuale».

Michieli chiarisce come la professione di animatore si basi su metodi scientifici e su attività stu-

diate per raggiungere determinati obiettivi sul gruppo. Non è dunque improvvisazione, come molti pensano. «Faccio animazione perché ho un metodo, non per il talento; perché so cosa faccio, dove voglio arrivare e cosa voglio ottenere. Spesso nelle scuole sento dire che gli studenti avrebbero bisogno di relazionarsi tra loro. Ecco dove servirebbe un animatore, anziché lo psicologo o altre figure professionali. L'università dovrebbe attivare un percorso di studi dedicato».

Nel primo capitolo, viene fornita una definizione di animazione, mentre in quello successivo si approfondisce la professione di animatore. Nel terzo, si toccano i vari contesti operativi: terapie di gruppo, oratori, luoghi di vacanza, scuole, quartieri, strutture residenziali per anziani, scout, feste, business networking.

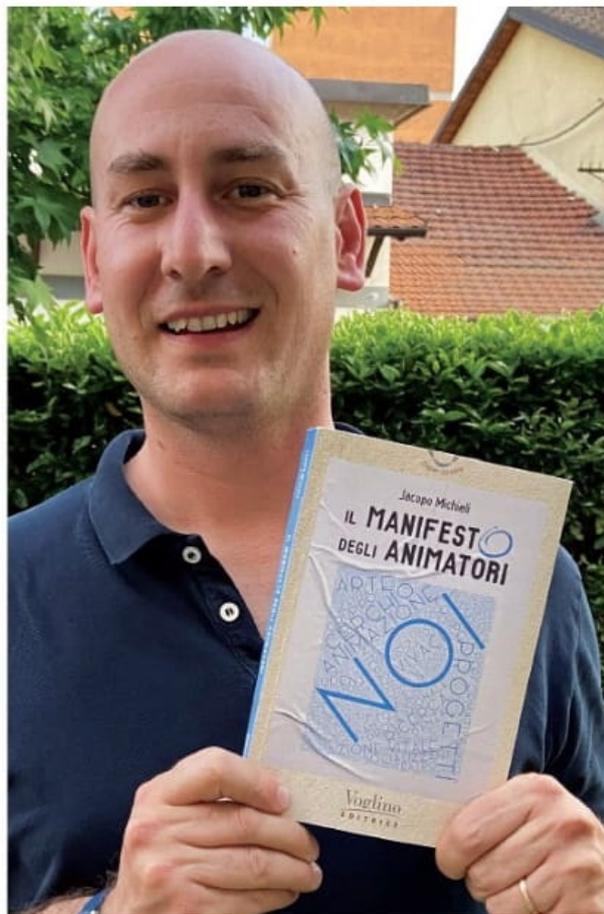
Nel quarto capitolo, emerge l'autore: «Racconto della mia esperienza e del mio modo di progettare gli interventi di animazione, che si basa sul manifesto dell'animazione presentato nel 2017 da Multiker. Si tratta di una serie di punti da cui noi animatori dovremmo partire e in cui riconoscerci, per creare una sorta di movimento: nasce da un lavoro di gruppo, capitanato da Giovanna Corni».

Tutto il libro è ricco di analisi teoriche, di approfondimenti e citazioni. «Fornisco un format di animazione per ogni contesto, presentando le diverse tecniche di base dell'animazione: canto, voce, danza, teatro, espressione corporea, gioco. Possono essere utilizzate per veicolare qualsiasi cosa. In certi passaggi mi rivolgo agli animatori, come se li avessi davanti a me».

Le 320 pagine dell'opera, di cui 20 di bibliografia, sono adatte a chi vuole intraprendere questa professione, ma anche ad universitari o "semplici" appassionati. «Possono trovare schede per le attività, grafici e strumenti di analisi, per una migliore programmazione. Lo scopo è di aiutare gli animatori a fare meglio questo lavoro».

La copertina riprende un'immagine del muro della Gracchia, per sottolineare il legame indissolubile con quell'esperienza. Il libro è dedicato alla memoria del papà Stefano, mancato prematuramente nel 2014, ed è in vendita sul sito www.voglinoeditrice.it; da settembre sarà in distribuzione in tutte le librerie.

Daniele Marucco



Jacopo Michieli

